

UN COMUNICATO DEL COMITATO CENTRALE FIRMATO DA STALIN

Il XIX Congresso del PC (b) si terrà il 5 ottobre a Mosca

Malenkov sarà il relatore sull'attività del C. C. - Il quinto piano quinquennale e modifiche allo Statuto del Partito all'ordine del giorno del Congresso

MOSCA, 20 (TASS). — Tutti i giornali pubblicano un comunicato del Comitato centrale del Partito comunista (b) dell'URSS, firmato da Stalin, sulla convocazione, per il 5 ottobre 1952, del 19. Congresso del Partito. Il comunicato, che precisa l'ordine del giorno del Congresso, il quoziente di rappresentanza e la procedura per l'elezione dei delegati, dice testualmente: « A tutte le organizzazioni del Partito comunista (b) dell'URSS. « Una riunione plenaria del Comitato centrale del Partito comunista (bolscevico) dell'Unione Sovietica si è tenuta recentemente a Mosca. « Il C.C. del Partito comunista (b) dell'URSS ha deciso di convocare il regolare 19. Congresso del Partito per il 5 ottobre 1952. Il suo ordine del giorno è il seguente: 1) Rapporto del Comitato centrale del Partito comunista (b) dell'URSS (relatore il Segretario del C.C. compagno G. M. Malenkov); 2) Rapporto della Commissione centrale di controllo del Partito comunista (b) dell'URSS (relatore il Presidente della Commissione compagno P. G. Moskatov); 3) Direttive del 19. Congresso del Partito per il quinto piano quinquennale per lo sviluppo dell'URSS nel 1951-55 (relatore il Presidente del Comitato statale per la pianificazione compagno M. Z. Saburov); 4) Emendamenti allo Statuto del Partito comunista (b) del-

l'URSS (relatore il Segretario del C.C. compagno N. S. Kruscev); 5) Elezioni degli organi centrali del Partito. « Il quoziente di rappresentanza e la procedura per l'elezione dei delegati al Congresso sono così fissati: 1) Un delegato con voto deliberativo per ogni 5.000 membri del Partito; 2) Un delegato con voto consultivo per ogni 5.000 candidati del Partito; 3) I delegati al 19. Congresso del Partito sono eletti in conformità con i regolamenti del Partito a scrutinio segreto; 4) I delegati delle organizzazioni di Partito della Federazione russa sono eletti nelle conferenze di Partito delle regioni, dei territori e delle Repubbliche autonome. Nelle altre Repubbliche dell'Unione, i delegati sono eletti alle conferenze regionali di Partito o ai congressi dei Partiti comunisti delle Repubbliche, a discrezione dei Comitati centrali dei Partiti comunisti stessi; 5) I comunisti che sono membri delle organizzazioni di Partito nell'Esercito e nella Marina sovietica, come pure nelle unità di frontiera del Ministero della Sicurezza di Stato, eleggono i delegati al 19. Congresso, assieme alle altre organizzazioni di Partito, nelle conferenze regionali o territoriali del Partito, o nei congressi dei Partiti comunisti delle Repubbliche dell'Unione. Firmato: Il Segretario del Comitato centrale del Partito Comunista (bolscevico) GIUSEPPE STALIN

Stalin riceve Ciu En-lai

MOSCA, 20. — Radio Mosca annuncia che il Primo Ministro cinese Ciu En-lai è stato ricevuto al Cremlino dal generalissimo Stalin, Assisteivano al colloquio il Vice-Primo Ministro sovietico Molotov e il Ministro degli Esteri Viscinski. Ciu En-lai era accompagnato dal Vice-Primo Ministro cinese Ceu Yun, dal Vice-Presidente del Comitato finanziario statale Li Fu-Chung, dall'ambasciatore cinese a Mosca Chang Wen-Tien dal Vice-Capo dello Stato Maggiore Generale Su Yui e dal segretario politico del Ministero degli Esteri cinese Sci Ce. Ciu En-lai è giunto a Mosca, come è noto, alla testa di una folta delegazione del Governo cinese, per discutere con i dirigenti sovietici gli sviluppi ed il rafforzamento della collaborazione cino-sovietica.



Una foto di Stalin con il compagno Malenkov

IMPONENTE PROTESTA ANTIMPERIALISTA

Sanguinosi conflitti per le vie di Teheran

Mossadeq impone lo stato d'assedio ed il coprifuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN, 20. — Il ripristino della legge marziale e del coprifuoco nella città di Teheran e sobborghi è stato annunciato questa sera dal governo persiano, al termine di una seduta convocata nell'abitazione del primo ministro Mossadeq. La legge marziale, abolita il 12 agosto all'indomani della concessione dei pieni poteri a Mossadeq, andrà in vigore a partire da oggi per la durata di due mesi. Il coprifuoco sarà in vigore dalle 22 alle 5 del mattino. Il governo ha altresì annunciato la nomina a capo della polizia del generale Kamal, attualmente governatore militare di Abadan, il quale sostituisce il generale Scubiani. Gli avvenimenti di ieri hanno mostrato che di fronte a questa ascesa e nel tentativo di imbrigliarla, i gruppi legati all'imperialismo statunitense non rifuggono dall'arme della provocazione aperta e cruenta. Oggi, Mossadeq trae partito dalle espressioni punitive del partito nazista (legalmente ricostruito mesi fa nell'Iran, mentre il Tudeh, avanguardia della lotta per la pace e il riscatto nazionale è tuttora nella clandestinità) e dell'energica reazione dei cittadini per rimettere nuovamente in funzione l'apparato repressivo del suo predecessore. Ed oggi, l'uomo che il 21 luglio è stato riportato al potere dalla lotta eroica e compatta del popolo ha fatto circondare la propria casa da cordoni di soldati e di poliziotti con elmetti e fucili mitragliatori, in pieno assetto di guerra, per impedire alla voce dei patrioti di echeggiare nella città e sui fianchi. Per tutta la giornata di oggi, in tutti i quartieri della capitale e nell'affollata via Istanbul, teatro degli scontri di ieri, i patrioti persiani hanno manifestato con energia e combattività, sfidando le brutalità della polizia, le violenze antipopolari di ieri, diffusi con la rapidità di un lampo, aveva destato ovunque una ondata di collera. Stamani, prima ancora che le Jeeps e le autobluende della polizia facessero la loro apparizione, un'acuta tensione regnava ovunque. Le sarcinesche dei negozi sono rimaste abbassate. L'andirivieni delle Jeeps e delle lussuose automobili della missione militare americana — le famose "mediasole" — ha fatto della folla in via Istanbul, altre automobili con a bordo ufficiali superiori americani venivano fatte segno al lancio di sassi e accolte dal grido di «Viva l'Iran indipendente». Ben presto la folla ha cominciato a sgranare quanto ha riferito l'A.P. il personale americano è stato consigliato dalla polizia a «farsi vedere il meno possibile» nelle strade di Teheran e dintorni. In diversi punti della città, la polizia e la truppa caricavano intanto la folla con i manganelli, causando feriti e operando fermi. I patrioti reagivano con energia. Il grido di «Via gli imperialisti» e «Fuori lo Scià dalla Persia» risuonavano ripetutamente per le vie. Sfilando in corteo tra gli applausi della folla, gli operai e operaie delle fabbriche d'armi in sciopero con i loro bambini in braccio, si dirigevano verso l'installazione del primo ministro manifestando contro lo sfruttamento ed i salari di fame. Anche su di essi, tuttavia, si accaniva la brutalità poliziesca e vivaci tafferugli si svolgevano attorno all'abitazione del primo ministro. Il numero dei dimostranti feriti non è stato comunicato dalla polizia, ma si ritiene che esso superi il centinaio. Perdura intanto un'intensa attività diplomatica, che dovrebbe preludere, secondo il parere degli osservatori, ad una ripresa dei negoziati anglo-persiani per il petrolio, sotto l'egida americana e sulla linea di un piano formulato dallo stesso Acheson. Secondo tale piano, l'Iran dovrebbe accettare un arbitrato internazionale e acquistare intanto subito due milioni di tonnellate di petrolio raffinato, a titolo di «aiuti d'emergenza» al governo persiano. L'imperialismo americano continua a diversare punti della città, un'adesione dell'Iran ai piani aggressivi contro l'Unione Sovietica. Oggi l'ambasciatore americano Henderson, è intervenuto personalmente presso il leader religioso Kacciani, presidente della Camera, per esprimergli la sua preoccupazione per la minaccia comunista. Kacciani ha risposto invitando gli Stati Uniti a non interferire negli affari persiani e a non provocare un peggioramento nelle relazioni con l'URSS. SAVERIO BELOTTI

I FRUTTI DELLA MISSIONE DI FRANK PACE NEI BALCANI

Tito conferma il blocco con Atene e Ankara e chiede la spartizione del T. L. di Trieste

Il ministro dell'esercito americano a colloquio con Taviani - Disorientamento e timori negli ambienti governativi italiani - Discorso di De Gasperi a Canazei

BELGRADO, 20. — Nel corso di una intervista concessa oggi a Brioni ad un gruppo di giornalisti turchi Tito ha chiaramente espresso la speranza che possa venire stabilita una collaborazione del governo di Belgrado con la Grecia e la Turchia. Egli ha aggiunto che considera tale collaborazione come molto probabile in un prossimo futuro. A quest'ultimo riguardo, Tito ha dichiarato esplicitamente che le iniziative da prendersi dovranno essere di carattere politico ed economico, ma anche di natura militare. Ed ha aggiunto che i primi passi in questo senso saranno effettuati in occasione delle visite reciproche nei due paesi che saranno compiute dai rispettivi rappresentanti militari e politici. Mosha Pijade, è partito oggi per la Grecia a capo di una delegazione parlamentare. Il mese prossimo un analogo viaggio sarà compiuto da una delegazione militare.

In questi giorni dimostrati sono stati sintomatici — si nota negli ambienti politici romani — della gravità di una situazione che il viaggio di Pace ha contribuito a porre in luce. Le frontiere orientali Sotto il profilo strategico e militare, i molti viaggi di Pace sono serviti a mettere a punto i piani aggressivi degli imperialisti nei Balcani. Ciò è generalmente riconosciuto alla stampa governativa. Ammette ad esempio La Stampa di Torino che un degli aspetti principali dei colloqui di Pace è costituito dal problema della «cooperazione militare fra Turchia, Grecia e Jugoslavia, della quale il Ministro americano avrebbe parlato nei suoi incontri di Bled, Ankara ed Atene... All'atto pratico, significa che un primo schieramento per la difesa dell'Europa sarebbe realizzato ad oriente dell'Italia». La missione di Pace ha segnato cioè un sviluppo ed un rinnovamento americano nel Mediterraneo orientale e nel Sud-Europa; uno sviluppo — si sottolinea — che ha luogo completamente al di fuori di ogni controllo del governo italiano e che ha per protagonista una

missione — la Jugoslavia — i cui interessi contrastano aspramente con gli interessi italiani. Ciò accade, per di più, nel momento in cui la politica americana assume aspetti di apertezza e incredibile provocazione, nei Balcani con gli incidenti alla frontiera bulgara, e addirittura sul Mar Baltico, dove manovre militari avranno luogo nei prossimi giorni ai confini dell'Unione sovietica. Le conseguenze politiche che hanno per l'Italia questi sviluppi dei piani atlantici nel Mediterraneo e nel Sud-Europa balzano fuori con tanta evidenza che la stampa governativa, ancora una volta, si intravede con preoccupazione soprattutto per ciò che riguarda la sorte del Territorio Libero di Trieste. Se in un primo tempo si era negato valore agli incontri diplomatici che hanno avuto luogo tra Tito e gli ambasciatori americano, inglese e francese, ieri il tono è cambiato, e si ammette che gli ambasciatori atlantici hanno di nuovo prospettato la necessità di un accordo italo-jugoslavo. E riferendosi ai progetti americani per una alleanza militare greco-turca-jugoslava, «Il Messaggero» segnala apertamente «il pericolo che l'equilibrio mediterraneo re-

Il nuovo grandioso piano quinquennale

La produzione industriale sarà aumentata del 70 per cento - Le opere pubbliche raddoppiate

MOSCA, 20. — La stampa sovietica pubblica le direttive per il quinto Piano Quinquennale di sviluppo dell'economia dell'URSS per gli anni 1951-1955. In sintesi, il progetto, presentato dal Comitato Centrale del Partito Comunista (bolscevico) dell'URSS. Il felice adempimento del quarto Piano Quinquennale permette di adottare un nuovo piano quinquennale che assicuri un'ulteriore ascesa di tutte le branche dell'economia nazionale, un ulteriore sviluppo del benessere materiale, della sanità pubblica e della cultura del popolo. Nel campo industriale, il Piano prevede di aumentare il livello della produzione industriale approssimativamente del 70 per cento. La produzione della ghisa aumenterà per il 1955 rispetto al 1950 del 70 per cento, quella dell'acciaio del 72 per cento, quella dei laminati del 14 per cento, quella del carbone del 43 per cento, quella del petrolio dell'85 per cento, quella dell'energia elettrica dell'80 per cento. Conformemente al Piano di ulteriore incremento della produzione industriale, gli investimenti dello Stato aumenteranno approssimativamente di due volte in confronto del periodo 1946-1950. Il progetto di direttive prevede rapidi ritmi di sviluppo dell'industria metallomeccanica, base di un'ulteriore potente progresso tecnico in tutti i rami dell'economia nazionale. Durante il quinquennio, la produzione dell'industria metallomeccanica salirà approssimativamente di due volte. Il nuovo Piano prevede rapidi ritmi di sviluppo della produzione di beni di largo consumo. La produzione dell'industria leggera alimentare aumenterà non meno del 70 per cento. In conformità all'incremento delle riserve di materia prima agricola per l'industria leggera e alimentare, saranno edificati molti stabilimenti tessili, stabilimenti per la produzione delle fibre artificiali, setifici, calzaturifici, concerie, zuccherifici, fabbriche di dolciumi, stabilimenti enologici, oleifici, caseifici e stabilimenti per la lavorazione della carne e del pesce. Il primo compito nel campo agricolo — dice il progetto di direttive — rimane l'aumento del raccolto unitario, l'incremento del patrimonio zootecnico e un notevole aumento della sua produttività, l'aumento della produzione globale e commerciale dell'agricoltura. Durante il quinquennio si prevede che il raccolto globale del grano aumenterà del 40-50 per cento,

quello del cotone greggio del 55-65 per cento, quello delle barbabietole da zucchero del 65-70 per cento. La produzione della carne e del latte salirà dall'80 al 90 per cento. La produzione di terra arida e non coltivata dall'economia dell'URSS prevede un ulteriore sviluppo dei lavori per la piantagione di fasce protettive e di zone boschive. Durante il quinquennio saranno piantate nei coltivi fasce boschive e protettive su un'area pari a nove milioni di ettari e 500 mila ettari. Inoltre saranno piantati boschi demaniali per un'area di circa due milioni e mezzo di ettari. Sono previsti pure altri lavori di irrigazione di terre aride e di bonifica di terre paludose. Sulla base dello sviluppo della produzione industriale, agricola e commerciale, il numero dei negozi di Stato e delle Cooperative sale approssimativamente del 70 per cento. Nel 1955, rispetto al 1950, aumenterà la vendita di generi alimentari e industriali per la popolazione. Così, ad esempio, la vendita dei prodotti di carne aumenterà del 90 per cento, quella dei prodotti del pesce del 70 per cento, quella del burro del 70 per cento, quella del formaggio di due volte. La vendita di indumenti e calzature si accrescerà dell'80 per cento, quella dei tessuti di cotone, di lana, di lino e di seta avrà un aumento del 70 per cento. Aumenterà anche la vendita alla popolazione di frigoriferi domestici, di macchine per lavare la biancheria e di aspirapolvere. Sulla base del consumo, dello sviluppo della produzione socialista e dell'incremento di produttività nel lavoro sociale, il reddito nazionale dell'URSS aumenterà durante il quinquennio nella misura di non meno del 79 per cento. Saranno continuamente ridotti i prezzi al minuto dei beni di largo consumo. La riduzione dei prezzi è il principale mezzo per aumentare sistematicamente il salario reale degli operai e impiegati e i proventi dei cittadini. Questo salario reale, tenendo conto dell'indice dei prezzi, aumenterà (Continua in 5. Pagina 7. colonna)

La giornata romana

Ancora ieri il Ministro dell'Esercito americano Frank Pace, giunto a Roma in aereo, si è incontrato con il sottosegretario agli Esteri Taviani. Nel corso del colloquio, dice un breve comunicato ufficiale, «è stato compiuto uno scambio di impressioni sulla situazione nei Paesi visitati in questi ultimi giorni dal Ministro Pace, nonché sui progressi compiuti particolarmente dall'Italia nel campo della preparazione militare. È stato fatto inoltre un largo giro di orizzonti sulle questioni dell'Oriente mediterraneo, che attualmente attira l'attenzione degli Stati Uniti agli effetti della difesa comune». Il colloquio è durato un'ora. Pace lascerà Roma questa mattina diretto nei Friuli, dove ispezionerà truppe italiane. Come si deduce facilmente dalle scarse notizie ufficiali, Pace ha trattato con Taviani delle stesse questioni esaminate con Paolucci a Ischia: i piani d'aggressione americano nei Balcani, e ciò che essi comportano politicamente e militarmente per l'Italia; il riarmo italiano, in conseguenza degli impegni di Lisbona. Chiarito così lo scopo della missione del ministro americano è possibile trarre un primo bilancio, quale risulta dal resto dalle reazioni degli stessi ambienti governativi italiani e della stampa ufficiale. Nonostante il riserbo di cui è stata circondata la missione del Ministro americano e gli evidenti tentativi che si sono fatti per minimizzare l'importanza, numerosi elementi consentono di affermare che si tratta, per l'Italia, di un bilancio tra i più negativi ed allarmanti, sotto l'aspetto militare, politico ed economico. Proprio l'imbarazzo e la preoccupazione che la stampa ufficiale ha

I PREFETTI SI FANNO STRUMENTO DELL'INTOLLERANZA CLERICALE

Il Sindaco di Lentella sospeso per non aver ossequiato il vescovo

Il compagno Di Jorio non potrà esercitare le funzioni di ufficiale di governo per due mesi. Un altro incredibile sopruso prefettizio contro il vice-sindaco del Comune di San Salvo

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE) CHIETI, 20. — In tutto il Chietino, vicissima perdura l'agitazione a causa di un illegale, provocatorio quanto assurdo provvedimento adottato dal Prefetto di Chieti contro il Sindaco di Lentella, Nicola Di Jorio, e contro il vice Sindaco Di S. Salvo, Sebastiano Napolitano. Tanto l'uno quanto l'altro sono stati sospesi dalla carica con motivazione che non possono non suscitare lo sdegno di tutti gli italiani che abbiano a cuore la libertà e la tutela dei diritti dei cittadini. La motivazione che accompagna il provvedimento contro il Sindaco di Lentella, l'esplicito ed eroico cittadino nella quale tre anni or sono due braccianti furono assassinati dalla polizia, si riferisce a «un contegno irrispettoso e scorretto nei riguardi dell'Arcivescovo» che sarebbe stato tenuto dalla Di Jorio, e al fatto che non esiste, nella Costituzione italiana, una legge che obblighi i cittadini, e tanto meno i Sindaci, a rendere omaggio all'autorità ecclesiastica, bisogna ritenerne che il contegno irrispettoso e scorretto di cui si parla nella motivazione è costituito, come è esplicitamente detto nella motivazione stessa, dal fatto che il Sindaco di Lentella avrebbe proibito al segretario comunale e alla guardia di partecipare ad un corteo organizzato dall'Arcivescovo. Anche ammesso che quanto è asserito nella motivazione corrisponda alla verità, siamo già nel campo dell'assurdo, un assurdo che non può non preoccupare tutti gli italiani. Ma il fatto è che a questo proposito la motivazione contiene una prima menzogna. Il Sindaco di Lentella, infatti, ha smentito nel modo più

assoluto e più categorico di aver negato il permesso a chiechessia e tanto meno al segretario e alla guardia comunale i quali, del resto, non lo avevano mai chiesto. Nella motivazione, inoltre, è scritto che il Sindaco medesimo di Lentella, «avendo scorto da lontano il corteo dell'Arcivescovo, gli ha voltato le spalle, e dopo di essere entrato nella sezione comunista, ha aperto la strada a tutto volume». Non abbiamo fatto che trascrivere il brano così come esso compare nel documento prefettizio. A parte ogni giudizio sulla veridicità o meno dell'assunto, non vi è chi non veda come ad una sostanza che si ripropone ininterrottamente da tempi, corrisponda una forma che richiama alla memoria le bolle pontificie di medievale memoria. Saremmo cioè tornati al tempo in cui bastava voltare le spalle all'Arcivescovo o al parroco per essere ritenuti colpevoli di un delitto di lesa maestà. Tutto questo, è inutile sottolinearlo, fa a pugni non soltanto con la Costituzione della Repubblica, ma con la stessa epoca nella quale viviamo; fa a pugni con la coscienza civile della stragrande maggioranza degli italiani. Ancor più grave, tuttavia, appare l'incredibile sopruso del Prefetto di Chieti alla luce di come i fatti si sono svolti nella realtà. T' accerto, infatti, che l'unico «delitto» ascrivibile a carico del Sindaco di Lentella è che costui ha preferito non partecipare al corteo indetto dall'Arcivescovo. Questo è tutto. Ebbene, per un «delitto» di questo genere il Prefetto di Chieti non esita a sospendere dalle sue funzioni il Sindaco di un Comune della Repubblica italiana, di un Paese,

175 bimbi avvelenati in una colonia clericale

FOGGIA, 20. — Una grave notizia, diffusa in tutta la Capitanata, è qui pervenuta da Biccari, su un grave caso di avvelenamento verificatosi in quella colonia montana, gestita da una organizzazione clericale e diretta dal sacerdote don Renato Luigi. Secondo le prime notizie, 175 bambini sono rimasti vittima di una grave intossicazione viscerale e due di essi sono stati trasportati nel capoluogo e ricoverati in quell'ospedale in gravi condizioni. I due bambini sono: De Feenza Giuseppina di Savino, di anni 11, di Stornara e Barone Antonio di Michele di Apricena. A Foggia, come si è detto, sono stati ricoverati solo i più gravi,

mentre si apprende che sul posto si è recato subito un medico il quale ha praticato delle lavande gastriche a tutti i bambini della colonia. Che cosa abbiano mangiato i bambini non si sa con precisione. Sempre secondo la prima notizia si tratterebbe di latte condensato avariato, ricoverato dalla organizzazione degli aiuti internazionali, mentre d'altra parte circolano voci che alla colonia manchino addirittura l'acqua e che questa veniva presa, dagli assistenti, in ampi bidoni i quali erano per giunta di alluminio. Infatti un primo referto medico stabiliva che l'avvelenamento era stato probabilmente prodotto da ossido di alluminio. I casi sono due, come diceva Petrolina, e gli intossicati di cui sopra non sono nemmeno controllati le notizie più semplici e bastano già dalle come viene; oppure essi sono benissimo che si tratta di latte e le adoperano ugualmente per avvelenare i bambini. Lacerazione politica. Lasciamo la risposta a Enrico Mattei.

E' morto Schumacher

BONN, 20. — Il dottor Kurt Schumacher, leader del partito democratico della Germania occidentale, è morto di un ictus a Bonn all'età di 87 anni. La direzione del partito socialdemocratico ha precisato che la morte è sopravvenuta in seguito a forti disturbi della circolazione del sangue.

Informattissimi!

Messaggero, Tempo, Gazzetta del Popolo, ed altri informattissimi, avrà pubblicato ieri la notizia secondo cui Togliatti si sarebbe recato in Cecoslovacchia e Praga a Carlsbad, e nel castello di Gottwald si sarebbe tenuto un congresso del Cominform. Togliatti invece è a Courmayeur e bastava una telefonata al postino di Courmayeur per poterlo appurare. I casi sono due, come diceva Petrolina, e gli intossicati di cui sopra non sono nemmeno controllati le notizie più semplici e bastano già dalle come viene; oppure essi sono benissimo che si tratta di latte e le adoperano ugualmente per avvelenare i bambini. Lacerazione politica. Lasciamo la risposta a Enrico Mattei.

Il nuovo corso dell'antifascismo

di AUGUSTO MONTI

C'è dunque nel mondo un nuovo fascismo, un fascismo di questo dopoguerra, simile e diverso da quello antico di marca italiana: un neofascismo di origine e ispirazione straniera, estraneo in principio e magari ostile ai vecchi fascisti, è venuto poi via via riconoscendosi e ricollocandosi, sino ad adottarli e incorporarli come fa ora; rottami se lasciati ciascuno a sé, congegno bellico se ricomposti e lubrificati.

Come al vecchio fascismo si contrappone l'antifascismo suo coetaneo, così a questo nuovo fascismo si deve pur contrapporre un antifascismo di nuovo conio: un neofascismo. Noi italiani con quel po' di esperienza fascista che vantiamo, siamo pur qualificati per far diagnosi di questo rinnovato maiano; non, vecchi antifascisti italiani, siamo pur qualificati per prescrivere del rinnovato flagello la nuova — e antica — medicina.

Posto che questo denunciatore neofascismo è essenzialmente l'atmosfera di irrazionalità, di irrisoltezza, di ignoranza, di infantilismo, di istemismo che avvolge, ispira, condiziona — e deforma persino — la cosiddetta politica atlantica, è naturale che prima cura del velleggiato neofascismo dovrebbe essere quella di smaltire e dissipare d'intorno a quella qualsiasi politica quella torbida e fasciosa atmosfera. Solo che Ruggiero abbia in dito l'anello della saggezza ecco gli occhi gli si sbeffano e quella che gli appariva come la più inconfondibile delle donne sarà davanti ai suoi occhi niente altro che una fetida vecchia befana.

Stabilire — ristabilire — nel mondo, dopo il parossismo delle due guerre, un'atmosfera di razionalità (di ragionevolezza anche solamente), questo il compito primo del nuovo antifascismo: compito anzitutto culturale, a cui sono chiamati anzitutto gli uomini che vogliono meritarsi l'epiteto di colti.

Attività culturale, emessa e condizionale, indispensabile per una rispondente attività politica delle forze del nuovo antifascismo. Il neofascismo è di fatto in primo luogo odio innocentesco contro la Russia?

Il neofascismo dovrà contrastare a questo odio bellum unamano e ramentando alcuni semplici — incontrovertibili — dati di fatto: per esempio, che con la Russia degli czar, imperialistica, totalitaria, depotatrice la sua parte, nessuna potenza, per quanto democratica (come la Francia), per quanto liberale (come l'Inghilterra — e vogliamo aggiungere — e come l'Italia), si perito nell'ultimo Ottocento e nel primo Novecento di stringere intese e alleanze contro l'insorgere di comuni pericoli internazionali; e che — per far un altro esempio — ma — ma — interesse per un'Italia, potenza mediterranea e pacifica, è che nel Mediterraneo sia presente il maggior numero possibile di bandiere, comprese — perché no? — quella dell'URSS, potenza mediterranea forse più che l'Inghilterra, certo più che gli Stati Uniti d'America.

Ho fatto due esempi, ne potrei far venti per mostrar una delle linee che il neofascismo deve seguire in politica estera per bloccare, in pro dell'Italia — e del mondo — la marcia di nuovo rovinosa del neofascismo. A capo del quale nuovo fascismo — come del resto, dell'antico — una altra idea fissa, un altro istinto da bisonte, è quello dell'antico-munismo. Un antifascismo che si rispetti — un antifascismo aggiornato — che deve dire, che deve fare per opporsi a questo pauroso e pallino del neofascismo? Meriterà oggi ancora il nome di antifascista a chi non riconoscerà oggi in Italia, dopo le amministrative del maggio '52 — e in Germania dopo la nomina di Kiesling a presidente degli elmi d'acciaio, dopo il suicidio del dott. Auerbach condannato dai giudici bavaresi — solo perché egli (che semina anticomunismo-raccolte fascismo) (l'anti-emittente e nazionalista e antidemocratica e tutto?) E potrà ancora neare un antifascista autentico, messo su questa strada, che l'unico modo di combattere sul serio il neofascismo, sul piano della politica interna è quello di rinunciare all'ubbia dell'antico-munismo, di ricordare la partecipazione dei nostri comunisti alla Resistenza; di riconoscere l'attività moderatrice esercitata dall'P.C.I. sulle masse lavoratrici italiane in questo dopoguerra, di apprezzare la vera e propria capacità di governo dimostrata dal '45 ad oggi dagli uomini della C.G.I.L.?

Ma tu, Monti, mi meni il can per l'aita — interrompe il vecchio antifascista amico mio. — Tu mi fai della politica, della tua politica; tu, magari, prepari le elezioni, l'ascia andare; parli di Graziani, parli del MSI. Dici cosa intendi fare di costoro. Fà, insomma, dell'antifascismo. Rispondo anzitutto con una domanda: Dimmi tu che cosa resterebbe di endasta m., di cui tu hai tanta voglia di parlare, in un'Italia in cui si facesse la politica che io ho appena adombrata più sopra. Questa è una risposta: poi ce n'è un'altra.



Una pittrice armena ha dato vita a Roma a questa ridicola moda. Si tratta di un fatuaggio « pitturato » che cerca di interpretare gli stati d'animo dei « pazienti ».

AL LIDO IERI E' INIZIATA LA MOSTRA DEL CINEMA

Una falsa austerità ha aperto il Festival

Il ricevimento soppresso - I costumi spartani dell'onorevole Andreotti - Proibito fumare in sala per mancanza di posacenere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA, 20. — Tollette fruscianti, spalle di belle donne morbide e graziosamente abbronzate. Uomini in abito da sera che ci facevano apparire spaventate modelle bianche. Si è aperto stasera il XIII Festival Internazionale del film, con la visione di « Altri tempi » di Alessandro Blasetti con cui ieri sera si è aperto, in un'atmosfera di mondanità, il XIII Festival del Cinema al Lido di Venezia.

dato al Palazzo del Cinema e ha detto di prepararsi la cena lì. Così un ufficio è stato trasformato in cucina e tra le carte hanno amuppato fornelletti a spirale e bollito, panciute pentole rutilanti di spaghetti. Poi l'on. Andreotti ha mangiato, così, in questi ambienti refrigerati da un impianto che fa puzzare tutto di ci-



Gina Lollobrigida in un'inquadratura del film « Altri tempi » di Alessandro Blasetti con cui ieri sera si è aperto, in un'atmosfera di mondanità, il XIII Festival del Cinema al Lido di Venezia.

polpa fresca e che va venire qualche doloretto reumatico. Nei nuovi locali del Palazzo del Cinema cartelli apposti ovunque spiegano la diversa origine degli arredamenti: i pavimenti sono della ditta tale, l'impianto televisivo è della ditta talaltra, i tavoli Y. e posacenere J. I po-

rio: è vietato fumare perché mancano i posacenere. Costavano troppo, e non li hanno potuti mettere. Siamo in un regime di stretta economia, soltanto le cartucce americane fanno le cose in grande, e c'è pericolo che da un momento all'altro la grande nave statunitense che staziona nel

to di Venezia, venga dannata al Palazzo del Cinema, a illuminare i riflettori, così come ha fatto a Cannes. Per fortuna, però, il fondo è basso, difeso dal Palazzo del Cinema, e la possibilità di una tale mazzetta sono poche.

Ne vedremo delle belle, però, dello stesso genere. E nessuno ci salverà dalla visione di certi film storici americani che si annunciano pieni di barbe fite e che fan crescere la barba vera.

TOMMASO CIARETTI

LA IV MOSTRA DEL DOCUMENTARIO

I premi assegnati

VENEZIA, 20. — La Giuria della IV Mostra Internazionale del film documentario ha proceduto alla assegnazione dei premi; all'unanimità ha attribuito il primo premio assoluto per il miglior film di lunghezza di corto metraggio a *Leonardo da Vinci* di Luciano Einaudi. Per la categoria A - Sez. 1 (documentari riguardanti le arti): 1. premio *La gloire de Venetec* di Jean Ozer (Gran Bretagna); 2. premio: *Van Gogh* di Gian Luigi Rondi (Italia). Per la categoria A - Sez. 2 (documentari di carattere culturale o informativo): 1. premio: *Les hommes de la nuit* di Henri Fabiani (Francia); 2. premio: *Strømning* (Il fiume nero) (Olanda). Per la categoria A - Sez. 3 (documentari di genere vario): 1. premio *Och Floden* (Il vento e il fiume) di Arne Sjurks Dorff (Svezia); 2. premio: *La Montide religiosa* di Ancillotti (Italia). Per la categoria A - Sez. 4 (documentari di attualità): 1. premio: *Rig 20* (Sonda n. 20) (Gran Bretagna); 2. premio: *Tatturo su Ikuru* (Vita giornaliera dei ferrovieri) di Hideo Sekigawa (Giappone).

La Giuria del IV Festival Internazionale del film per ragazzi ha assegnato all'unanimità il premio per il miglior film ricreativo destinato ai bambini fino a 7 anni a: *Veslefrikk med fela* (Il piccolo Frikk) presentato dalla Norvegia. La giuria infine propone all'attenzione del pubblico con una menzione speciale il film *Room for one more* (C'è posto per tutti) presentato dagli Stati Uniti.

LETTERA DA CAPRI DI FAUSTA CIALENTE

Gli ozi di "Faruccone",

Un bollettino giornaliero - I tentacoli dello scandalo delle armi deteriorate sono giunti fino nell'Isola - Una misteriosa villetta - Curiosità di un bimbo

CAPRI, agosto. La gente di Capri a Faruk non bada più molto. « Sta lassù il Faruccone! » dicono accennando ad Anacapri dove intorno all'albergo « Eden Paradiso » durante l'ora della siesta s'adunano insomolite le guardie incaricate della sorveglianza. Bisognerebbe aspettare ore ed ore per vedere quell'enorme massa di carne apparire un attimo ad una delle verande. I forestieri, invece, vanno alla « Canzone del mare », lo stabilimento più elegante di Capri, giù alla Marina piccola, perché c'è sempre la probabilità d'incontrarlo; ma poi si viene a sapere che proprio quella mattina Faruk, il giocolaio al cui posto era mezzo litro di vino.

In piazza, la sera, corre da un tavolino all'altro una specie di bollettino della giornata dell'« ex-er », e vien detto col tono bonario che si ha per la gente propria. Faruk è uno dei loro, in fin dei conti; solo che non ha saputo conservarsi la situazione ed ha perduto il posto. « Ma noi che lo conosciamo da lunga data, da quando, ragazzetto, strappava le e le zampe agli uccellini vivi (è di quei tempi la

per le vie del Cairo perché il re potesse aver garantito la sicurezza (1) per la sera in uno dei suoi tabarini, erano quasi sempre ebrei che in Israele non avevano mai messo piede e di sionismo non si erano mai occupati; arabi, insomma, di nazionalità e di lingua, che invece della moschea frequentavano la sinagoga.

Enormi profitti
I lunghi tentacoli di questa faccenda delle armi, incredibile a dirsi, sono arrivati quasi. Uno di coloro che ebbero le mani nel sudicio pastone, arrestato a Roma quando lo scandalo scoppiò al Cairo e imprigionato a Regina Coeli, ebbe il tempo di passare in altre mani buona parte degli enormi profitti. Fu un avvocato napoletano, si dice, che di iniziativa propria o su ordine del carcerato comporò qui a Capri un sacco di roba. Così si esprimono le genti: il sacco di roba vuol dire molto denaro, costruito e da costruire. Il denaro mal acquisito sembrava quindi ben piazzato ed al sicuro; se nonché, quando il capo di questa bella combinazione venne fuori da Regina Coeli, il com-

pensare per occuparsi di tante porcherie. Basta cogliere lo sguardo che gli « indigeni », passando, buttano alla piazzetta. « Se no i se mati no li volemo », abbiamo sentito dire, e l'accento non era precisamente veneziano.

Già alla « Canzone del mare » non c'è nessuno. Questa sera la gente non è venuta, forse si sapeva che il Faruccone non ci sarebbe andato, e l'orchestrina suona davanti al mare buio e vuoto. Alla splendente vetrina di mode, sull'entrata dello stabilimento, si è fermata una coppia d'inservienti, marito e moglie, che ora vanno a casa, stanchi della giornata. Hanno con loro il bambino che corre qua e là a curiosare. Giunto di fronte alla vetrina dove gli ultimi modelli estivi sono esposti in mezzo a una decorazione di grossi ciottoli che dovrebbero evocare le spiccate forme di una nobildonna trentina. Poi la vicina squilla nel silenzio: « Papà, quei sassi che ci stanno a fare? ». Il padre non risponde e il bambino insiste: « Ma che ci stanno a fare quei sassi, papà? » ed è la madre che tirandolo via amorosamente lo quietava: « Per bellezza, non lo vedi? per bellezza ».

Risaliamo anche noi, seguiti dal dolce e largo ansito del mare. La voce di un bambino! Tanto basta a riconfortare.

FAUSTA CIALENTE



Miss Turcchi, la vincitrice del concorso per l'elezione di Miss Europa (a sinistra nella foto, accanto a Miss Inghilterra) ha visitato in questi giorni l'Isola di Capri

Le prime a Roma

Garù-Garù

Il titolo francese del film è *Le passe-muraille*; infatti il protagonista (impersonato dal comico francese Buvoli) è sceso in un tratto la facoltà magica di attraversare i muri; il nostro uomo, che è un povero impiegatuccio maltrattato dai suoi superiori, diventa in breve, il personaggio del giorno per le sensazioni impresse che la sua straordinaria facoltà gli consente di intralciare tutta una serie di situazioni paradossali, qualche volta anche comiche, ma in complesso abbastanza scialbe o banali. Il regista Jean Boyer ha perso una buona occasione per svolgere col pretesto di un uomo che attraversa i muri può penetrare dovunque, una satira politica o di costume che poteva riuscire oltremodo gustosa.

La donna nuda

Il titolo è falsamente allarmistico, perché la donna in questione si è veduta solo in quadro e per tutto il film i personaggi femminili si mostrano vestiti severamente. Comunque, non è questo che ci interessa. Il film non è senza dubbio nudo, è medioriscio, falso, stracchiato, con personaggi albozzati in modo convenzionale senza nessun tentativo di approfondimento psicologico. La storia è questa: un pittore di un certo talento, vivo con la sua ragazza nella più pittoresca e squallida miseria, finisce, per un colpo di fortuna, diventa d'un tratto l'artista della moda. Sposa la sua ragazza, ma ben presto rivolge lo sguardo ad una certa talentuosa, viva con la sua ragazza nella più pittoresca e squallida miseria, diventa d'un tratto l'artista della moda. Sposa la sua ragazza, ma ben presto rivolge lo sguardo ad una certa talentuosa, viva con la sua ragazza nella più pittoresca e squallida miseria, diventa d'un tratto l'artista della moda. Sposa la sua ragazza, ma ben presto rivolge lo sguardo ad una certa talentuosa, viva con la sua ragazza nella più pittoresca e squallida miseria, diventa d'un tratto l'artista della moda.

Uomini bianchi uomini neri

È un documentario abbastanza lungo che illustra alcuni episodi della colonizzazione dei Transvaal. È girato in modo quasi primitivo e faticoso sempre là dove vuole essere più « commosso ». Purtroppo la materia in sé stessa ripete un dato obiettivo, a rendere il film a volte interessante, come nella descrizione, drammaticissima, degli effetti della terribile mosca ts-tse, quella che produce la malaria, ma si vedeva come i copisti, accacciati lentamente come i premi da profonda conoscenza, finché, dopo un ultimo sussulto, muoiono.

Il segreto del carcere

È uno dei tanti film giusti i cui soggetti sono tratti dagli archivi del servizio segreto americano o di uno dei tanti dipartimenti, e una volta più, ma il soggetto è veramente copisti, accacciati lentamente come i premi da profonda conoscenza, finché, dopo un ultimo sussulto, muoiono.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL TEATRO

Uno scandaletto
Ecco di nuovo la Biennale di Venezia alla ribalta per il solito scandaletto che precede il Festival Internazionale del Teatro. Lo scorso anno ci fu la storia della compagnia del Berliner Ensemble prima invitata ufficialmente e poi rifiutata con la mancata concessione dei passaporti. Quest'anno il scandalo si chiama Simoni. Qualche tempo fa la Biennale annunciò che avrebbe messo in scena il *Caro Gesù* di Renato Simoni, con la regia, approvata dallo stesso Simoni, di Carlo Ludovico. L'interpretazione di Cesare Bassoglio. Poi si ebbero notizie sempre meno precise finché venne la morte di Simoni e in quell'occasione tutta la stampa approvò la rappresentazione di Venezia sarebbe stata la commemorazione ufficiale che il teatro italiano offriva al suo grande scomparso. Invece a mano a mano, le notizie non cambiate. Non più il *Caro Gesù*, ma *La vedova*, e non in teatro, ma in italiano (non tradotto); quindi non più Ludovico, non più Bassoglio, ma *Braggiola alla rega* e chi sa chi per interprete. Tutto ciò smontato al solito con le difficoltà tecniche; difficoltà che si possono costituire un ostacolo per una rappresentazione che non dovrebbero essere d'impedimento ad una manifestazione eccezionale quale è la Biennale, e qual è il suo Festival teatrale. Si dice anche, e questo sarebbe più grave, che si desidera evitare di far recitare attori, tenori, attori che non lavorano neppure tutto l'anno ed attendono particolarmente quest'occasione. Questo sarebbe oltre che grave anche stupido perché è saputo che questi attori (*Basseggio come de Filippo*) proprio per essere dialettali hanno delle istintive qualità che non tutti gli altri posseggono; e in una manifestazione internazionale non c'è nulla di più italiano di ciò che è dialettale. Escludendo questi attori e questo teatro perché non sufficientemente cosmopolitico è la direzione del Festival a mostrarsi, frammentatamente, nel senso dell'arrivo del genere. Ridurrà, ha portato in tournée la stessa compagnia a Venezia e a Capri: do-

ve lo spettacolo ha ottenuto un successo clamoroso. « Una commedia perocchia perché è stato il giudizio della critica polacca. *Rivista di Jussel* »
In occasione dell'anniversario della morte del grande attore francese, avvenuta il 16 agosto dello scorso anno, *Les Lettres Françaises* ha pubblicato alcuni brani inediti del suo diario insieme ad alcuni articoli di Bernard Berthelot, Léon Charrier, Hubert Gignoux, Fausto Grassi ed altri.
Teatro Ateneo
Nella prossima stagione il Teatro Ateneo sarà affidato alla Libreria Accademia di Teatro diretta da Pietro Schirò. Gli spettacoli saranno dati dagli allievi dell'Accademia con la collaborazione di alcuni noti attori. Per il repertorio si fanno i nomi del *Requies* di Gori, delle *Tre sorelle* di Cecov, e di altri classici del teatro russo.
Vicenti all'Eliseo
Malgrado tutte le interessanti previsioni la compagnia Morelli-Stoppa diretta da Luciano Visconti si farà, parteciperà alla Biennale di Venezia e resterà all'Eliseo per ben quattro mesi avendo carattere di esemplare. Il repertorio conterrà *La locandiera* di Goldoni, *La Venetia* e *La Roma*. *Le tre sorelle* di Cecov (insurgente a Roma), *La*

ragazza di Campagna di Clifford Odets e una probabile ripresa della *Morte di un commesso viaggiatore* di Arthur Miller che fu il capolavoro della stagione scorsa. Insieme a Rina Morelli e a Paolo Stoppa saranno Giorgio De Lujo, Rossella Falk, Gianni Santucci e per il solo Cecov, Sara Ferrati.

Premi Pirandello
Per onorare a memoria di Luigi Pirandello l'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione ha bandito due concorsi: uno nazionale per un atto teatrale ed uno internazionale, per un saggio critico, edito o inedito, sull'opera di Pirandello. Il concorso per un atto teatrale è premiato con un milione di lire e la sua scadenza è il 30 settembre. Il concorso per un saggio critico è premiato con mezzo milione di lire e le opere debbono pervenire all'Assessorato della P. I. di Palermo non oltre centotanta giorni dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Regione. Il concorso per il saggio critico è premiato con mezzo milione di lire e le opere debbono pervenire all'Assessorato della P. I. di Palermo non oltre centotanta giorni dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Regione. Per le opere edite, esse non debbono aver visto la luce prima del 1° gennaio 1951. Sia il saggio che l'opera teatrale debbono essere inviati in cinque esemplari. Saranno in seguito comunicati i nomi dei componenti le due Commissioni giudicatrici.

Il potere capresi non ne hanno colpa, si sa, e la maggior parte di essi ha troppi gai e miserie a cu-

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il piano quinquennale

LA TOSCANA SCONVOLTA DAL MALTEMPO

Piscina senza luce da 24 ore Nubifragi a Prato e Pistoia

Numerosi crolli e case scoperciate - Intere famiglie in pericolo nelle campagne allagate - Montecatini inondata - Temporali anche nel Nord

Vicenti nubifragi hanno infuriato in questi ultimi due giorni in numerose zone del Nord e particolarmente in Toscana.

A Modena un violento nubifragio ha imperversato per 24 ore in città e provincia. La temperatura si è abbassata a 17 gradi. Violente raffiche di vento hanno seriamente danneggiato i tetti di numerose abitazioni, mentre vari scantinati sono stati allagati dalle acque.

A Spinea una pioggia diuviale si è rovesciata sulla città, allagando tutte le strade e causando gravi incidenti.

Il nubifragio che circonda il circolo ospedale è crollato per circa venti metri e una parte delle macerie ha investito una baracca sottostante dove si trovavano due donne. Le due donne sono state liberate poco dopo.

Per l'interruzione di molte linee telefoniche, consegnano notizie e comunicazioni da Prato, dove si è abbattuto un violento nubifragio, che ha causato gravi danni.

I Vigili del Fuoco di La Spezia sono stati chiamati a intervenire. Evidentemente hanno tratto in salvo cinque persone rimaste bloccate dalle acque del Vena Ma dove i nubifragi hanno causato danni.

Un violentissimo temporale, con raffiche di vento, grandine e fulmini, si è abbattuto ieri notte su Pisa e provincia per oltre due ore. Si segnalano allagamenti in molte zone della città e due statue principali, la via Aurea e via di Martino, sono rimaste interrotte al traffico per la caduta di alcuni pali telefonici e della luce, e straripamenti di fossi. Le cantine e i negozi allagati sono stati evacuati. In particolare le case popolari di S. Giuseppe hanno avuto il tetto scoperciato. Per il momento non si hanno a lamentare feriti. La città, ancora allagata, è in attesa di un nubifragio di notte, che potrebbe causare danni.

Un nubifragio ha investito la frazione di Valeno, dove una trentina di case sono state scoperciate.

Il nubifragio di La Spezia ha causato gravi danni alle campagne ed anche alle abitazioni di Cammino e della Briglia, frazioni del comune di Valeno, dove una trentina di case sono state scoperciate.

Il nubifragio di La Spezia ha causato gravi danni alle campagne ed anche alle abitazioni di Cammino e della Briglia, frazioni del comune di Valeno, dove una trentina di case sono state scoperciate.

Il nubifragio di La Spezia ha causato gravi danni alle campagne ed anche alle abitazioni di Cammino e della Briglia, frazioni del comune di Valeno, dove una trentina di case sono state scoperciate.

Intervento dei Vigili del Fuoco per trarre in salvo le famiglie rimaste bloccate a causa dell'allagamento delle zone a Vorno è crollato un ponte.

In provincia di Arezzo il temporale è accompagnato da forti raffiche di vento e scariche elettriche, ha scoperciato molti tetti e diviso alcuni pagliai.

Il temporale si è abbattuto anche nella provincia di Pistoia e dalle prime notizie risulta che questo è stato il più violento di questi ultimi due giorni.

A Montecatini Terme il nubifragio violentissimo ha causato danni ingentissimi. La zona termale di Montecatini è stata parzialmente inondata.

Alcuni alberghi hanno avuto i giardini allagati e moltissime macchiette di cipressi sono rimaste sradicate dalle acque.

Un nubifragio temporale che colpiva Pistoia e Montecatini è interrotto per la frazione di una scarpata nei pressi di Serravalle e tutte le campagne sono allagate.

Si sta provvedendo a rifornire di viveri le famiglie dei contadini servendosi di barche fornite dai comuni di Atropaceo e di Ponte Buggiana.

I Vigili del Fuoco, le forze di Polizia municipale, gli operai del comune e della Società delle Terme si stanno prodigando dall'alba di stamani per recare aiuti alle famiglie maggiormente colpite.

Fiumi di fango hanno invaso le vie. Nel centro cittadino, maggiormente danneggiato sono stati oltre agli alberghi, come si è detto, i magazzini e i negozi per l'inondazione delle zone.

Le zone più colpite secondo le notizie apprese dai vigili del fuoco sono a Montecatini nella zona del Sakerio, dove sono al lavoro diverse squadre di pompieri per lo sgombrare delle case alcune delle quali venivano addirittura sommerse. Alla Ferrarese l'Ombra ha straripato per l'erosione volta allagando tutta la zona provinciale pretesa e delle case che si trovano lungo questa importante strada. Una donna malata è stata trasportata all'ospedale dai vigili del fuoco. Molti capi di bestiame sono stati salvati dai tetti delle case allagate.

Alluvioni di sera entrati si sono verificati a Pieno a Niccoli, Lari, Ponte alla Catena, a San Piero a Gattolano e in molte altre zone del comune di Pistoia. Il Ponte in cemento armato gettato recentemente sulla Brata presso le Caser-

40° di caldo in Puglia

BARI, 20. — Dal pomeriggio di oggi spirano in Puglia il disastroso vento africano che i meridionali chiamano « Favonio ». Il raccolto delle ortaglie è seriamente compromesso, specialmente nella valle dell'Ofanto. A Canosa i danni sono ingenti. Oggi la temperatura ha superato in alcune località i 40 gradi.

UNA COMMOVENTE PROVA DI FIDUCIA E DI AFFETTO

Il ringraziamento della C.G.I.L. per le onoranze a Di Vittorio

La Segreteria Nazionale della C.G.I.L. ringrazia pubblicamente tutte le organizzazioni e tutte le persone che, dall'Italia e da ogni parte del mondo, hanno voluto partecipare alla celebrazione del 60° anniversario del compagno Di Vittorio.

Essa rivolge un ringraziamento particolare a tutte le organizzazioni e a tutte le persone le quali, pur dissentendo dall'indirizzo politico-sindacale generale seguito dalla C.G.I.L., hanno voluto ugualmente esprimere la loro stima al lavoro del compagno Di Vittorio. L'ampiezza e la profondità delle manifestazioni di affetto e di fiducia che si sono svolte in questi giorni attorno alla persona del compagno Di Vittorio con telecammi, con lettere, con doni, e in particolare con le celebrazioni popolari di Cerignola e La Spezia e quelle che continuano tuttora a svolgersi, riempiono d'orgoglio tutta la C.G.I.L.

Queste manifestazioni, che sono il giusto premio all'opera e al sacrificio che il compagno Di Vittorio ha voluto e saputo compiere, in favore di tutto il popolo lavoratore e di tutto il Paese, sono anche l'espressione delle grandi aspirazioni di giustizia, di libertà e di pace che animano i lavoratori italiani, aspirazioni che hanno avuto e che hanno sempre nel compagno Di Vittorio il suo più fiero e tenace combattente. Esse sono anche una prova di fiducia nella grande fiducia che i lavoratori italiani hanno nella C.G.I.L. e nella grande organizzazione sindacale che lo ha eletto come suo capo e che egli costantemente dirige.

La C.G.I.L. saprà cogliere dalla volontà della celebrazione che le masse lavoratrici hanno espresso in queste celebrazioni, come sempre, i più preziosi insegnamenti che sono quelli di lavoro e di lotta, e tutte le sue forze per l'avvicinamento materiale e culturale dei lavoratori, e in particolare della parte più povera e più negletta, per la giustizia sociale, per la pace, per

avviare il nostro Paese verso condizioni di vita più umane, più progredite, più democratiche e più civili, come per il passato e più che per il passato la C.G.I.L. impegnerà pure tutte le sue forze per la realizzazione dell'unità sindacale fra tutti i lavoratori di ogni corrente politica, ideologica e religiosa.

La Segreteria Nazionale della C.G.I.L. segnala inoltre lo slancio notevole dimostrato da quasi tutte le organizzazioni confederali nell'accogliere l'invito di onorare il compagno Di Vittorio contribuendo alla fondazione della scuola « Scuola Sindacale Centrale » di Viterbo, e dando il proprio contributo alla campagna per il reclutamento di nuovi iscritti alla C.G.I.L.

Dato il particolare significato che hanno queste due iniziative, e considerata l'ampiezza del loro sviluppo, la Segreteria Nazionale decide di lasciare ad esse pieno svolgimento fino alla data in cui avrà luogo il III Congresso della C.G.I.L.

(continuazione dalla 1. pagina)

la superiorità decisiva del sistema di economia socialista su quella capitalistica. Questo è un Piano di edificazione specifica, di economia e cultura il quale contribuirà all'ulteriore consolidamento e ampliamento della collaborazione economica dell'Unione Sovietica e dei Paesi di Democrazia Popolare, nonché allo sviluppo delle relazioni economiche con tutti i Paesi desiderosi di sviluppare il commercio sui principi di eguaglianza e di vantaggio reciproco.

I colloqui di Frank Pace

(continuazione dalla 1. pagina)

l'economia nazionale al disastro completo. Per la prima volta i governanti italiani parlano perciò di « condizioni » che verrebbero poste agli Stati Uniti. Ma a parte la considerazione che le condizioni dovevano essere poste, da un governo solo non è responsabile, al momento di assumere i fatti impegni di guerra, e a parte la considerazione che nel periodo delle elezioni presidenziali è illusorio attendersi una qualsiasi risposta dagli Stati Uniti, vi è da chiedersi come imporrà il governo i suoi bilanci per il 1953 e quante centinaia di miliardi di lire costerà all'Italia una politica imposta sulla presunzione di « aiuti » che non sono arrivati. E per lo meno singolare, in questa situazione, che il governo si vanti di essere il solo tra i governi satelliti ad avere « adempiuto agli impegni di Lishenko ». Gli altri Paesi atlantici che pur non avendo due milioni di disoccupati, si sono guardati dal farlo (e tra questi vi è persino l'America), si trovano oggi avvantaggiati e non risulta che siano stati aggrediti da alcuno.

Da un lato nuovi pericoli, d'altro lato sacchi e danni per l'interessi italiani; ecco dunque le più recenti conseguenze della politica atlantica, che la missione di Pace ha contribuito a porre in luce. E' ben naturale che tutto ciò debba mantenere in secondo piano le vicende connesse con la legge elettorale, trufaldina. Ancora ieri, non si avevano notizie interessanti sull'incontro che ha avuto luogo a Canazei tra De Gasperi e Gonella, e un breve discorso pronunciato da De Gasperi in una cosiddetta « accademia » democristiana di studi politici ed è esaurito in frasi generiche sui rapporti tra libertà e democrazia.

Dimissioni annunciate e smentite dei capi wafdisti Nahas e Serag-el-Din

Il colloquio di Naghib con il condannato a morte Mustafà Khamis, dato per imminente da un portavoce ufficiale. Smentito a poche ore di distanza - Pressioni contadine per la riforma agraria

IL CAIRO, 20. — Una notizia che pareva costituire un ulteriore colpo di scena nella così movimentata situazione politica egiziana si è diffusa luminosamente questo pomeriggio al Cairo. Secondo queste informazioni, il Presidente del Wafd, Mustafà Nahas, e il suo Segretario Generale, Fuad Serag-el-Din, avrebbero rassegnato le dimissioni. Sempre secondo la stessa notizia, a sostituzione del solo Serag-el-Din, chiamato l'ex ministro degli Esteri del gabinetto wafdista, Salah Eddine.

Per quanto la notizia non trovasse alcuna conferma negli ambienti autorizzati del Partito wafdista, gli osservatori politici del Cairo, la giudicavano attendibile e dedicavano ad essa ampi commenti. Era giudizio generale che le dimissioni fossero conseguenza delle reiterate richieste di Naghib, dirette a ottenere la « purgazione dei partiti politici egiziani », richiesta che, come è noto, si riferiva innanzitutto al Wafd. In seguito a queste richieste, tuttavia, ci si attendeva le dimissioni del solo Serag-el-Din, che veniva presentato come l'elemento più compromesso con il regime di Faruk, mentre non poca sorpresa hanno causato le dimissioni di Nahas. A parte, infatti, il giudizio che si porta sul vecchio presidente del Wafd, non vi è dubbio che egli rappresentava, agli occhi di una grande parte del popolo egiziano, il più fedele tra i seguaci del fondatore del Wafd a sua volta, come il campione della lotta per l'indipendenza dell'Egitto.

Per quel che riguarda Salah Eddine, la sua figura è abbastanza nota. In questi ultimi tempi egli ha guadagnato la notorietà per il suo apertamente ostile al suo segretario generale. Nella sua qualità di Ministro degli Esteri del gabinetto wafdista, Salah Eddine ha mostrato intransigenza nei confronti degli imperialisti inglesi, richiedendo a più riprese l'abbandono della « Zona del Canale » e del Sudan. Al tempo stesso vengono ricordati i suoi frequenti contatti con la diplomazia statunitense e il suo viaggio in America.

Queste osservazioni, insieme alle induzioni ed alle ipotesi più disparate venivano troncate solo nella tarda serata, quando Nahas smentiva di essersi dimesso; ed ancora più tardi anche la notizia delle dimissioni di Serag-el-Din veniva smentita da Ahmed Abdul Fath, membro dell'esecutivo wafdista.

Chi abbia messo in circolazione la notizia poi smentita e a quale

scopo, e perché essa sia stata contestata solo dopo molte ore, non è stato possibile appurare.

Una ridda di parimenti oscura di notizie e di smentite continuano a circolare per quel che riguarda Mustafà Khamis. Si assicurava oggi che egli fosse al Cairo, in un carcere militare ed un portavoce dell'Esercito dichiarava che egli sarebbe stato ammesso alla presenza di Naghib e che « avrà piena libertà di parlare ». Un'altra notizia, che assicurava fosse imminente, e i giornali predicavano « sensazionali sviluppi » assicurando che le dichiarazioni di Mustafà Khamis e del Capo della Polizia di Kafir-Dawar avrebbero permesso la identificazione di un alto personaggio che risulterebbe fortemente compromesso nell'incendio degli stabilimenti tessili Misr.

Questa sera, invece, tutte le precedenti asserzioni venivano smentite, e un altro portavoce ufficiale dichiarava che « Naghib non progettava alcun immediato

incontro con Mustafà Khamis » e assicurava addirittura che Khamis non era neppure stato trasferito al Cairo.

Queste affermazioni contraddittorie, fatte a poche ore di distanza l'una dall'altra hanno provocato grande scolorire al Cairo, dove non si riesce a valutare appieno il significato. Forse Khamis non è apparso disposto a fare le dichiarazioni « sensazionali » che si erano preannunciate? E, in tal caso, esiste qualche legame tra questa vicenda e la notizia, palpata e poi smentita, delle dimissioni di Nahas e Serag-el-Din? E' difficile dirlo.

La pressione delle masse contadine si era attuata la riforma agraria promessa da Naghib, divenne intanto sempre più energica. Un comunicato ufficiale informava, a questo proposito, attribuendo la cosa a « manovre di elementi estremisti » che, in America, si erano verificati in un'interrompono il pagamento dei canoni di affitto « sino a quando

non sarà entrata in vigore la legge che limita la proprietà fondiaria ». Si deve a questa pressione rivoluzionaria dei contadini, se le manovre per l'insabbiatura della riforma « hanno dovuto essere per ore sospese, e se il Primo Ministro Ali Maher si è affrettato ad annunciare questa sera che « il lavoro preliminare relativo alla limitazione della proprietà fondiaria è stato concluso » e che « è in corso la redazione della relativa legge ».

Da segnalare, infine, che nel corso di una intervista a un periodico americano, il generale Naghib, a proposito del modo come sarebbe stato organizzato il colpo di Stato che ha condotto alla cacciata di Faruk, ha rivelato che l'ex re d'Egitto, qualche ora prima della sua partenza, chiese disperatamente aiuto all'ambasciatore americano al Cairo. Naghib conclude rimarcando che l'ambasciatore americano si guardò bene dal rispondere all'invito di Faruk.

A 4 GIORNI DALL'OCCUPAZIONE DELL'AZIENDA

Primo successo ottenuto dai braccianti di Ortucchio

L'impegno dell'Ente Fucino — L'occupazione sospesa

AVEZZANO, 20. — I cinquecento braccianti di Ortucchio hanno ottenuto un primo significativo successo dopo quattro giorni di lotta. I dirigenti dell'Ente hanno infatti formalmente assicurato il loro interessamento per una favorevole soluzione della vertenza. Com'è noto i braccianti di Ortucchio la rapida distribuzione delle terre dell'Azienda Strada 30, già appartenente al principe Torlonia, e il cui esproprio era previsto per il giorno 16 scorso. Allo scopo di sollecitare i dirigenti dell'Ente Fucino ad applicare la legge senza esitazioni, i braccianti affamati di terra, appoggiati senza riserve dalla popolazione di Ortucchio, avevano occupato simbolicamente l'azienda e fin da sabato scorso si recavano ogni giorno ad eseguire lavori.

Questa sera però dopo un'altra giornata di intenso lavoro sul terreno occupato, i braccianti si sono riuniti in assemblea ed hanno deciso, visto che i dirigenti dell'Ente avevano abbandonato la loro primitiva mescolanza, di sospendere momentaneamente la occupazione fino alla fine del mese di agosto. In tal modo i braccianti hanno voluto dare un'ulteriore prova di buona volontà ponendo l'Ente di fronte alle proprie responsabilità e offrendogli la strada di una benevola soluzione. Nel contempo essi hanno però decisamente riaffermato la ferma decisione di ottenere la terra che spetta loro di diritto e hanno ribadito la volontà di riprendere la lotta se alla fine di agosto l'Ente non avrà accolto le loro sacrosante richieste.

Una domestica torturata da una coppia di ladri

BELLARIA, 20. — Una giovane domestica, Teresa Bo di Varese, a servizio presso il medico milanesino Federico Toro, qui in villeggiatura, è stata aggredita e torturata.

NUOVO DRAMMA DEL SOTTOSUOLO IN SVIZZERA

Quattro esploratori bloccati in una caverna sotterranea

Le acque hanno improvvisamente invaso ogni accesso

MOUNTATHAL (Svizzera), 20. — Quattro speleologi svizzeri sono in trappola da quattro giorni in una caverna sotterranea conosciuta sotto il nome di « Buco dell'Inferno ».

Quattro esploratori, venuti nella rete di caverna, di cui abbondano la zona attorno a Mountathal, ma si trovarono ben presto isolati da una massa d'acqua. Da allora è impossibile comunicare con loro.

La polizia di Mountathal afferma che non vi è pericolo immediato per i quattro turisti e che essi hanno scorte alimentari per dieci giorni, lasciate da un gruppo di esploratori che si era addentrato prima di loro nella caverna.

Un palombaro di Zurigo ha rifiutato di accettare l'incarico di scendere per eventuali operazioni di soccorso. Intanto è giunta alla caverna una squadra di speleologi provenienti da Sursee. Essi si sono subito dimostrati ottimisti e la situazione dichiarando che le riserve di generi alimentari e di luce a disposizione degli esploratori in trappola dovrebbero durare per parecchie settimane. Alcuni componenti la squadra sono entrati nella grotta ed hanno stabilito un collegamento telefonico con l'esterno. Il pericolo più grave per i quattro turisti, guidati dal prof. Alfred Buehl, sembra essere costituito dal freddo. Gli esperti ritengono infatti che nel punto dove i quattro sono intrappolati la temperatura non sia superiore ai sei gradi centigradi.

GINEVRA, 20 (AP) — Il bollettino settimanale dell'organizzazione sanitaria, informa che si sta notando una « effettiva recrudescenza » di casi di paralisi infantile nell'Europa Nord-Occidentale e negli Stati Uniti.

Nella repubblica federale tedesca sono stati registrati 1826 casi di poliomielite nelle cinque settimane terminate il 2 agosto il che rappresenta un aumento di ben 17 volte rispetto al numero dei casi segnalati nel medesimo periodo dello scorso anno.

In Belgio sono stati segnalati 260 casi contro 19 nel 1951, 437 casi in Olanda contro 63 nel 1951, e 158 in Svizzera contro 119 nel 1951.

In Francia sono stati segnalati 311 casi nel periodo di cinque settimane susseguite, con un aumento di 113 rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno.

Negli Stati Uniti i casi segnalati sono stati 7.016 contro 4.006 nel medesimo periodo del 1951 e 4.120 nel 1950.

Grave in tutto il mondo l'epidemia di poliomielite

Affonda nella Manica una nave americana

La nave da carico americana « Western Farmer » si è spezzata in due ed è affondata questa sera nella Manica, durante l'infurata di una violenta tempesta. Tutti i componenti dell'equipaggio sono stati posti in salvo.

Parto quinquagimino

Drammatico naufragio a Salerno di una barca con 17 seminaristi

Uno dei giovani è deceduto — Tre morti in un altro naufragio

RIO DE JANEIRO, 20. — La signora Marpa Aparecida Albano, moglie di Joan Albano ha dato oggi alla luce, a San Paulo, cinque bambine.

SALERNO, 20. — Stamane, verso le prime ore del mattino, 17 seminaristi appartenenti allo stesso istituto di Ortucchio, in provincia di Napoli, attualmente in villeggiatura con altri seminaristi a Pagani, presso la casa materna di padre Ligurini, insieme con un dirigente, venivano trasportati in una barca-lancia, nella spiaggia di acqua antistante la piazza dell'ex prefettura di Salerno per recarsi a visitare la « Madonna del Porto ». Per cause ancora non accertate la barca, a circa 120 metri dalla spiaggia, ha cominciato lentamente ad affondare.

Istantaneamente con prontezza i pescatori Agostino Grillo, Michele Scannapico, Francesco Torlino, Luigi Giannatola, Biagio Russo e Gianni Fiano, i quali dalla spiaggia si erano accorti del naufragio, si sono lanciati in acqua per operare il salvataggio. Dopo numerosi sforzi, i pescatori sono riusciti a trarre in salvo tutti i seminaristi meno uno, il giovane Paolo D'Emilio di anni 14 da Deliceto, in provincia di Foggia, il quale è stato inghiottito dalla corrente ed il cui corpo è stato rinvenuto dopo circa mezz'ora, adagiato sul fondo, da un marinaio Michele Scannapico.

Nella disgrazia, un altro seminarista, Gianmichele Pucci di anni 16, da Greci, in provincia di Avellino, ha riportato un trauma per sommissione per cui giace agli Ospedali Riuniti di Salerno in gravi condizioni. Veniva pure ricoverato in gravi condizioni il vice assistente Gerardo Battica-

«Oggi in Italia»

Giovedì 21 agosto 1952 - Ore 20.30 - 21 (m. 24.35 - 25.27) - 31.49 - 41.93 Notiziario - Commento - Il nostro movimento per la pace nel mondo.

Ore 22 - 22.30 (m. 24.35) Notiziario - Attualità - Questa è la Rai - I problemi del nostro popolo.

Ore 23.30 - 24 (onde 23.3 - 278) Avvenimenti del giorno - Ultime notizie - Note di cronaca - Nel paese del socialismo.

OLA

in tutte le farmacie

Grave in tutto il mondo l'epidemia di poliomielite

GINEVRA, 20 (AP) — Il bollettino settimanale dell'organizzazione sanitaria, informa che si sta notando una « effettiva recrudescenza » di casi di paralisi infantile nell'Europa Nord-Occidentale e negli Stati Uniti.

Nella repubblica federale tedesca sono stati registrati 1826 casi di poliomielite nelle cinque settimane terminate il 2 agosto il che rappresenta un aumento di ben 17 volte rispetto al numero dei casi segnalati nel medesimo periodo dello scorso anno.

In Belgio sono stati segnalati 260 casi contro 19 nel 1951, 437 casi in Olanda contro 63 nel 1951, e 158 in Svizzera contro 119 nel 1951.

In Francia sono stati segnalati 311 casi nel periodo di cinque settimane susseguite, con un aumento di 113 rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno.

Negli Stati Uniti i casi segnalati sono stati 7.016 contro 4.006 nel medesimo periodo del 1951 e 4.120 nel 1950.

Operai - Impiegati

PER LE VOSTRE CALZATURE RECAVATE A

VIA MAGNAGRECIA, 109 - 111 - 113 - 115

ACQUISTERETE LE CALZATURE PIU' ELEGANTI E DELLE MIGLIORI MARCHE AI SEGUENTI PREZZI:

Uomo L. 1500 - 2500 - 3500

Donna » 900 - 1200 - 1500

Ragazzo » 600 - 800 - 1000

VISITATECI!

radiorecivitore RR 1350

in ogni ambiente su qualsiasi mobile

un armonioso completamente nella vostra casa

in salotto nello studio in camera in cucina nel bagno

supereterodina 5 valvole miniatura onde medie alimentazione in c.a. e c.c. L. 21.900.

DUCATI radio

CONCESSIONARI E RIVENDITORI IN TUTTA ITALIA

La pagina della donna

L'INFAME BARATTO DI AGOSTO SULLA PIAZZA DI BENEVENTO

Il mercato dei bimbi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BENEVENTO, agosto. Ogni anno, il 15 agosto, si tiene sulla Piazza del Duomo il «mercato dei garzoni». Le famiglie dei contadini poveri della parte meridionale della provincia — dove, con la piccolissima proprietà e il bracciantato, in certe zone regna la più nera miseria — portano i loro figli sulla piazza e li «affittano» per un anno ai grossi proprietari e mezzadri della parte settentrionale della provincia, che scendono quel giorno a fare incetta di bestie da fattoria.

Il «garzone» è uno schiavo nella terra del suo padrone, e forse la tradizione del 15 agosto a Benevento si riallaccia allo schiavismo dell'antico latifondo romano nella Campania.

Secondo la sua età, il «garzone» viene adibito ai più svariati lavori: se è piccolo ancora — dagli otto ai tredici anni — viene mandato a pascolare le pecore o i maiali o i tacchini, o adibito ai lavori interni della «masseria»: pulire le stalle, dar da mangiare agli animali, portare l'acqua.

A tredici anni può già lavorare come un uomo, e le sue braccia non ancora formate completamente saranno impiegate ai più pesanti lavori della campagna. A quindici anni lo metteranno all'aratro, e lavorerà a fare il «uolano» o bifolco sulle piatte colline coltivate a cultura estensiva del latifondo beneventano.

Per un anno, il «garzone» affittato sarà a disposizione del «massaro» senza limitazione di orario né specificazione di mansioni. Riceverà quel vitto che farà comodo al padrone — ancora in alcune fattorie si usa dare al «garzone» il solo pane — e dovrà provvedere da sé al vestire e a tutto ciò che potesse occorrergli. E tutto questo per meno di 30 o 40 mila lire!

Quest'anno, anzi, i contratti che sono stati stipulati sulla Piazza del Duomo — oltre un centinaio — hanno avuto quotazioni molto basse. Per due ragazzi di nove e undici anni, «fittati» insieme, sono state dati ai contadini duemila e due sacchi di grano. Per i più grandicelli e robusti — che vengono palpati ed esaminati dai «massari» proprio come se fossero bestie da fattoria — sono state contrattate semilire e otto quintali di grano. Costa poco la carne umana!

Il 15 agosto, alcuni «massari» portano già via con sé i «garzoni» affittati; altri invece danno solo una «caparra» di qualche centinaio di lire, e tornano a prenderli l'8 settembre, in una seconda «fiera» nella quale questi ragazzi che non avevano trovato un compratore il quindici agosto tornano a rimettersi in vendita.

Benevento è l'unica città del Mezzogiorno dove accade qualcosa di simile. Anche se l'istituzione del «garzone» si riscontra in tutte le regioni dove vive il latifondo e la grande mezzadria, solo a Benevento si ha la possibilità di assistere, in una delle piazze centrali e in un giorno di festa come il Ferragosto, a un vero e proprio «mercato dei bambini» che forse avrebbe fatto vergogna anche in epoca medievale.

Dopo le proteste della stampa democratica e dei partiti di sinistra, — la questione è stata l'anno scorso portata anche in Parlamento — il Prefetto di Benevento, in seguito alle pressioni esercitate da più parti, aveva promesso che quest'anno il «mercato» sarebbe stato vietato, o almeno — inutile ipocrisia borghese! — sarebbe stato allontanato dal centro e spostato in una località di campagna.

Ma la Questura si è limitata a inviare sul posto alcuni agenti in borghese i quali hanno diffidato alcuni bambini, inferiori ai tredici anni e i loro genitori: ma i poliziotti sono entrati in azione verso le uccidie, quando nel mercato, — che si era iniziato alle sette — già erano stati contrattati decine di bambini, alcuni dei quali avevano ricevute personalmente — e con gioia anche — quelle poche centinaia di lire di «caparra» che rappresentavano il prezzo di un anno della loro vita.

Tra la folla dei compratori e dei «massari» affluiti al mercato abbiamo scorto anche un noto agrario monarchico beneventano che, dopo le ultime elezioni, è diventato assessore comunale nel capoluogo. E abbiamo anche capito perché sarebbe inutile forse vietare il «mercato dei bambini». Le famiglie dei contadini più miseri, spinte dalla fame, troverebbero sempre la maniera, esse stesse, di piazzare i

loro bambini come «garzoni». E forse, mancando la libera contrattazione, sarebbero costrette a cedere i loro figli allo sfruttamento degli agrari, per un'annata ancora più miserevole di quelle elargite attualmente.

Non sarà possibile eliminare questa triste vergogna del nostro Mezzogiorno, se con una radicale trasformazione politica e sociale non si eliminano le due piaghe del meridione italiano: la fame cronica dei contadini poveri, che spinge le stesse mamme ad accompagnare al «mercato» i loro figli, e a contrattare e discutere sul prezzo del loro lavoro, che servirà a dar da mangiare agli altri figli restati a casa, e l'avidità potere del latifondo, che di tale fame — fame di pane, di lavoro, di terra — è l'origine prima. Sono i due tristi fattori di barbarie che si danno appuntamento ogni anno, il quindici agosto, per recitare una indigena scena della tragedia del Sud, all'ombra del campanile del Duomo di Benevento.



BENEVENTO — Un bimbo sulla piazza di Benevento si offre «in affitto» a un gruppo di compratori.

BRUNO TAMMARO

VACANZE FELICI IN UNGHERIA E IN ROMANIA

Donne in centinaia di tende sul Tatra e nella bella Sinaja

Le ragazze magiare e romene festeggiano due anniversari gloriosi tra i boschi dei loro Paesi - Dove una volta viveva nello sfarzo un re - A Petru s'impara a pilotare un aereo

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

BUDAPEST, agosto. Ieri è stata una grande giornata, nel campeggio della gioventù sulle pendici del monte Tatra, non lontano da Budapest. E' stata una giornata tutta speciale, è cominciata con lo sventolare all'ora delle bandiere su ogni tenda; con un'alzabandiera particolarmente solenne, e un breve discorso un po' ingenuo, un po' commosso e un po' fiero di Anna, la più brava e la più vecchia delle operai e delle studentesse del campeggio. Durante tutta la mattinata, poi, le ragazze hanno girato intorno alla cucina, dalla quale venivano profumi particolarmente appetitosi; e la cucina di turno ha avuto il suo da fare per denerlo lontano dalla magnifica torta che aveva preparato per l'occasione. Il pomeriggio è trascorso rapido: e la sera è arrivata coi lumi rossi, verdi e azzurri, con le note della fiammiferi e un gran bel suono di campeggio. E le ragazze in vacanza hanno voluto festeggiarla con la solennità e la gioia con cui è stata celebrata in tutto il paese.

Ma non è stata, certamente, la unica festa, al campeggio. Ogni paese ha avuto il suo momento di gioia: per esempio, era il compleanno di Giulia, la più piccola compagna 16 anni! Possibile non festeggiarla? Poi ci sono le domeniche, le visite dei giovani e delle ragazze dei vicini campeggi o delle case di riposo; ma, soprattutto, ogni giorno è festa, nel bellissimo campeggio sul monte Tatra.

Sul Balaton. E' questa una delle montagne più belle dell'Ungheria; ai piedi di alberli, dal tronco dorato dal sole, prati fioriti anche nel cuore dell'estate, romantiche gole scoscese, more e funghi da cercare durante le passeggiate. Il campeggio di cui abbiamo detto è composto di dieci tende con due lettini ciascuna, di una tenda più grande che funziona da sala da pranzo, e di una piccola tenda che fa da biblioteca, da sala di scrittura e da ufficio postale. Come è buona regola in tutti i campeggi, ognuno si occupa di tenere in ordine la propria tenda, e a turno si compiono i servizi comuni.

Nelle dieci tende vivono, da quasi un mese, ormai, venti giovani donne, operai e studentesse ungheresi. Si sono conosciute alla Casa della Cultura del quartiere, e hanno simpatizzato subito, benché fossero le une

molto diverse dalle altre. Anna che è ormai una vecchia operaia, Giulia che ha avuto il padre ucciso dai fascisti e che sogna di diventare giornalista, Marinka il cui padre era un ricco proprietario terriero. Quando è venuta l'estate, hanno unito il loro desiderio di riposo, la loro allegria, i loro stipendi di studentesse o di impiegate e i salari delle operai, ed hanno organizzato, con l'aiuto della scuola e della fabbrica, il loro campeggio.

In tutta l'Ungheria sono centinaia le tende fiorite tra gli alberli dei boschi, sulle pendici delle montagne. O sulle rive del Danubio, là dove sorgono anche le tante case di riposo per i lavoratori, dove i battelli e le ruote corrono veloci sotto i remi di impiegate e di studenti. E le ragazze di Sinaja, che si sono trovate in un accento alle altre, distese nelle sedie a sdraio, ma non hanno parlato solo dei loro bimbi, del lavoro, dei libri che stanno leggendo. Hanno parlato anche della Costituzione, il cui progetto è stato recentemente pubblicato e sottoposto alla discussione di tutto il popolo.

Così anche se ne è parlato, tra una passeggiata e l'altra, a Gora, dove sorgono altre case di riposo, e in tutto il Paese. Persino nel campo di volo di San Petru, nella provincia di Brazaov, dove alcune giovani ragazze trascorrono le loro vacanze imparando a pilotare un aeroplano.

Anche la Romania si prepara ad una grande festa il 23 agosto, essa festeggerà l'anniversario della sua liberazione. Sarà anche questo un giorno di gioia particolare, che il popolo — e le donne prima di tutti — festeggerà al ricordo del doloroso martirio di un lavoro pesante, nella coscienza di un sicuro, felice avvenire.

I CONSIGLI DELLA MODA

Così le ragazze vestiranno quando finirà questa calura

Cappelli e caschetto e la linea «formica» di Dior. Chi invidia il mestiere delle mannequins delle grandi sfilate di sbaglia di grosso. Soprattutto non pensa che queste bellissime tanto ammirate sono costrette a sudare avvolte in pesanti mantelli e calde pellicce nel mese di agosto e a rabbrivire semicongelate nel crudo inverno indossando costumi da bagno e «lollies» estive che la moda vuole abbondantemente scollate e di fragilissimi tessuti.

Anche quest'anno è stato lo stesso, perché la moda al sarti per la sua complicata tecnica e per mille ragioni commerciali impone che quanto le donne si metteranno addosso col prossimo anno sia già pronto almeno sei mesi prima. Le sfilate di Firenze e le prime indiscrezioni di Parigi ci hanno però già fatto conoscere le linee essenziali di quella che sarà la moda del 1953.

Con una novità sostanziale: il ritorno alla linea morbida, il più femminile possibile, è stato detto. In contrasto con questa linea sono invece i cappelli: caschetti aderenti al capo con cuffie di piume elaborate o penne rigide lunghe fino a mezzo metro, oppure con due

alette prolungantesi sul davanti come i paraocchi che si mettono ai cavalli. C'è di buono che chi come noi va in tram non ha problemi di cappello e così le saranno risparmiati anche i paraocchi.

Ma torniamo ai vestiti. Ecco una grande sarta milanese, la Maruccelli, famosa per la sua originalità e anche perché è l'unica che non vada ogni anno ad ispirarsi a Parigi. I suoi modelli ci fanno tornare ai tempi delle nonne, un morbido fine «800», tessuti leggeri e caldi drappaggi, pizzi.

Altra novità: i vestiti da sera con le spalle e la schiena nuda fino alla vita come nella moda del

fatti di nulla. La conclusione è stata più modesta.

Gli abiti di questo romantico creatore di moda, che è Grisse, sono risultati diritti nella linea, molto semplici, confezionati in stoffe morbide, gonne aderenti. Solo le scollature sono più estrose.

Queste sono più o meno le novità della moda 1953 e a dire il vero grandi novità non ci sembrano. Da queste linee generali verranno poi le piccole modifiche, alcuni suggerimenti delle semplici note che si trasmette su larga scala in tutto il mondo dai giornali di moda e dai grandi magazzini ci daranno la ve-



Ecco il primo abito d'autunno. E' di lana scozzese leggera, nelle tinte giallo, azzurro e grigio. La manica è di tulle «raglan», la ricchezza della gonna è ottenuta con pieghe non sdraiate sul davanti.

1925. E poi ancora molti «tailleurs». Questa è una moda che non stancherà mai nessuno, pratica, elegante, che vale per tutte le ore del giorno e tutte le occasioni. Almeno così affermano alcuni celebri sarti italiani e fra loro un giovanissimo salito quest'anno alla celebrità: si chiama Roberto Capucci, ha vent'anni e una fantasia degna della sua giovanissima età. E' stato lui che ha presentato alla sfilata di Firenze un abito da sera fatto di stoffa rigata da uomo.

Da Parigi è arrivata invece la notizia che Dior, il re dei sarti, si è ispirato quest'anno alla formica per i suoi vestiti. Gonna busto e vitino strettissimi, ossia un po' più lunghe dello scorso anno e ampie. Questa linea è stata definita semplice ed elegante dal suo inventore. Noi ci permettiamo di fare qualche riserva e di dubitare che qualche comoda linea venga adottata da molte donne. Formica nera, formica rossa e formica bianca: questi sono i tre colori dominanti che Dior impone alle donne del 1953.

Altre piccole novità: il sarto Dessès ha deciso di abolire tutti i bottoni. Uomini non gioite prima del tempo, ai bottoni, saranno sostituite le fibbie.

Un altro sarto parigino infine ha dichiarato di voler fare degli abiti

tra moda del 1953. Non quella di poche dame che non fanno un passo a piedi e hanno troppi quattrini da spendere, ma quella di milioni di donne che hanno troppo tempo da perdere. Anche se perdersi un po' di tempo per i propri vestiti è una cosa piccolissima.

LINA

QUESTA SETTIMANA ricordate...

...che è ora di preparare la frutta secca per l'inverno. Le pesche e i fichi, per esempio. Le pesche preferibili sono quelle gialle, che si staccano da sole dall'osso. Si dividono in due parti, si mettono con la parte interna al sole. Quando l'interno è secco, si rivoltano e si fa seccare anche la parte esterna; quindi si mettono in un bagno bollente per due o tre minuti, e poi nuovamente al sole sotto la garza. Quando si conservano nei sacchetti appesi in dispensa. Anche per i fichi si si segna nello stesso modo: si spaccano in due, lasciandoli uniti nel piccolo, e si espongono al sole dal lato interno. Poi il bagno bollente, come per le pesche, di nuovo al sole sotto garza, ed eccoli pronti.

...che conviene approfittare dell'acquisto di un letto per avere un poco a posto i materassi. Sul terrazzo di casa, o in una stanza molto grande se l'avevo, sargiate la lana dei materassi disalati, alla luce del sole, per un bel po' di sole. Quindi ponetevi all'opera, e con le mani o con delle sottili bacchette allargate ed allentate la lana, per renderla più soffice senza strapparla. Quando sarà pronta, rinfilatele nelle fodere, che avrete nel frattempo lavato con cura, ed aretate i materassi come nuovi.

...che è cominciata la stagione dell'uva alimento e frutto prezioso. Provate a fare la cura dell'uva. La quantità di uva che si deve mangiare ogni giorno varia da un minimo di 300 grammi a un massimo di 4 chili, secondo le malattie. Si comincia quasi sempre con piccole dosi (200 gr.) si aumenta progressivamente e lentamente poi si diminuisce la dose. E' bene farsi consigliare da un medico la quantità massima di uva da ingerire. Di sotto si prende al mattino a digiuno; ma se la quantità è considerevole, sarà meglio distribuirlo durante la giornata, ma sempre un'ora prima dei pasti.

...un minestrone estivo freddo, in questi ultimi giorni di caldo, è quanto di meglio si può offrire all'appetito dei ragazzi sempre agamati. Trilate un etto di lardo con una cipolla e lasciate imbiondire, quindi aggiungete qualche pomodoro fresco e stamato, carote gialle, zucchine, fagioli, cucchine e carciole. Il tutto tagliato a dadini e lasciato insaporire. Versate infine acqua bollente. Quando bolle potete il riso a cottura compiuta e aggiungete parmigiano. Dopo averlo scodellato, lasciate raffreddare.

MARTA

LE DONNE NEL MONDO

Tre ragazze polacche hanno ottenuto la licenza di pescatori a Darlowo, un porto sul Baltico. Pescare in pieno mare è sempre stato in Polonia un diritto riservato agli uomini. Le giovani pescatrici sono già in alto mare. Margaret Truman, la canora figlia del Presidente americano, che sta facendo un viaggio in Europa, è stata interrogata dai giornali le scollite. Voleva il matrimonio con Adlai Stevenson.

nuovo candidato alla presidenza. «Per carità!» — ha risposto in uno slancio di sincerità Margaret — «povero senatore Stevenson!»

Maria Belloni, nota scrittrice ed infaticabile organizzatrice del «Premio Strega», sta preparando un nuovo romanzo. L'autrice, «per scararmanzia», ne tiene ancora segreti il titolo e il soggetto.



Sette delle più belle modelle e attrici del varietà e della televisione di New York sono state arrestate durante una retata della polizia americana del buon costume. Le ragazze venivano costrette da 50 a 500 dollari per notte.

Clarissa Churchill, la giovane sposa di Eden, ha lavorato sino al giorno prima del suo matrimonio negli studi cinematografici di si Arthur Rank. Clarissa si occupa di pubblicità.

La Socratica Pina Palumbo, recatasi in URSS su una delegazione del P.S.I., ha visitato, oltre alle città di Mosca, Rostov, Leningrado e Stalingrado, il grandioso canale Volga-Don. «Sono orgogliosa e fortunata», essa ha dichiarato — «di avere potuto ammirare una così meravigliosa opera dell'ingegno e del lavoro umano».

PIETRO INGRAO - Direttore
Stiero Clementi - Vicedirettore
Stiero Clementi Tipografico U.E.I.S.A.
ROMA - Via IV Novembre 10

Il novellino del giovedì

IL CALENDARIO PARLANTE

Indovinelli

per il «mese della stampa»

C'è un giornale senza uguale: dice solo la verità e si chiama...

Tra i giornalisti per i bambini mi dà piacere solo il...

A tutti i lettori di questi due indovinelli verrà inviato in dono il «distintivo di Cipollino» da portare all'occhiello.

Alla prova!...

Novellini, alla prova! Ve lo diciamo fin d'ora, così vi potete preparare. Settembre sarà il «mese della stampa», ossia un mese intero di festose e belle della magnifica torta che «Novellino». Un mese di festa vuol dire un mese di lavoro straordinario. Che cosa deve fare il buon «novellino» nel mese di settembre? Ecco qua:

I. — Leggere ogni giovedì il «Novellino»;

II. — Fare tutte le settimane i compiti del fachimiro;

III. — Partecipare a tutti i concorsi, risolvere tutti gli indovinelli;

IV. — Par spere a tutti i suoi amici che ogni giovedì esce il «Novellino» e che tutte le settimane si possono vincere premi e libri;

Il compito del fachimiro

Questa volta si tratta di un Concorso geografico, dotato dei soliti nove premi; una penna BIRO, due libri animati, e sei libri di avventure e di fiabe. E' il Concorso più facile che sia mai stato inventato, e dice soltanto:

DESSIGNATE UNA CARTINA DELLA VOSTRA REGIONE. Però, attenzione: il concorso dice «disegnate», non «ricelcate». Mettete nella cartina tutto ciò che sapete: città, paesi, monti e fiumi. Auguri!

Arrivano i Pinocchi

VI. — Scrivere a Giampiccolo; VII. — Non dire mai le bugie.

Dici qualcosa? «Che cosa c'entrano le bugie?» C'entrano, perché le bugie sono la cosa più brutta del mondo, e chi le dice non sarà mai un buon amico del Novellino.

Novellini, alla prova. Vediamo che cosa siete capaci di inventare per il «mese della stampa». Qualcosa inventeremo anche noi: vedrete.

GLI AMICI del «NOVELLINO»

Mentre arrivano i primi Pinocchi, facciamo il bilancio del concorso N. 18 (il problema della torta). Qualcuno ha scritto che era difficile. Ma se fosse stato facile il Fachimiro l'avrebbe risolto da solo e non c'era bisogno di fare concorsi. Dico giusto?

Ecco l'elenco degli altri vincitori di questa settimana:

Luisa Francusci, Roccastrada (Grosseto);

Andrea Mascaresi, via Filzi 1, Pescara;

Anna Maria Anastasio, Via Capo Posillipo 68, Napoli;

Paolo Tirelli, via Rodi, Roma;

Bruno Ballarà, via Tor de Schiavi 10, Centocelle, Roma;

Carmine Roscetto, via Gaspare Finali 7, Roma;

Nazario Viola, via Roma 210, Napoli;

Tefi Ricetto, via Fattori 21, Cetina, Livorno.

E anche se non sono premiati, non si arrabbino i miei amici: Bruno Materazzi di Bagno di Gavorrano, Mario Mazzurri di Cagliari, le scollite, Roma, Esti riceveranno buste e fogli intestati del «Novellino», che però non dovranno adoperare per i concorsi, ma soltanto per mandarmi di tanto in tanto loro notizie. Contenti? Arrivederci.

PICCOLO ZOO - (conservare le figurine per il concorso)



— Ordinate pure da bere! — dice il Pinghino Cameriere.

La Pescaia Nera, segnando la moda al vestire di lasso dal capo alla coda.

La Tartaruga Velutina parla a spasso la Lemacchina...

...mentre il Giallo cantaremo strimbrato alla lina, il mandolino.

Questo è il Pinocchio di Umberto Mele abitante in Via S. G. a Carbonara, 9, a Napoli. E' il primo arrivato al concorso per il monumento a Pinocchio, e perciò si merita la pubblicazione.

GIAMPICCOLO